

# Dipinti Lazzi Sberleffi

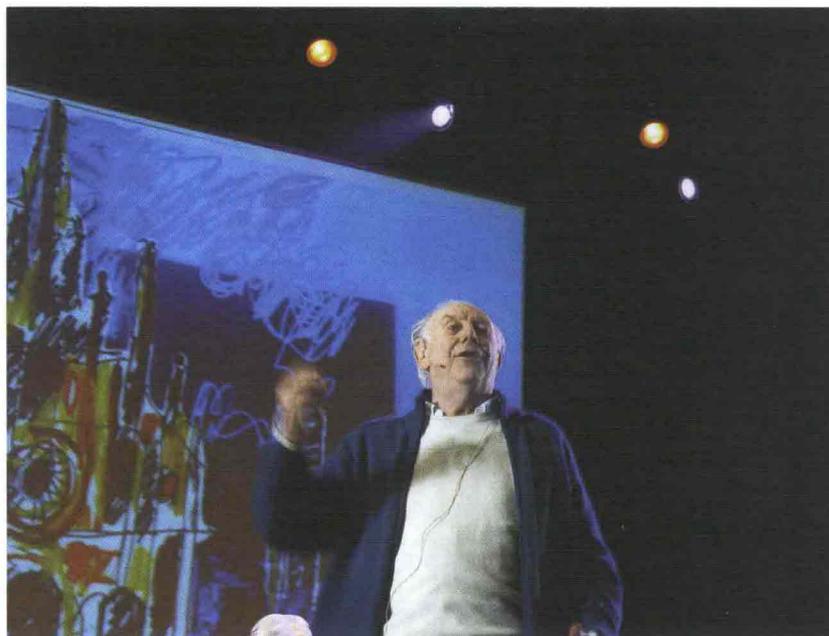
## DARIO FO

Milano, Palazzo Reale  
24 marzo - 3 giugno 2012

L'assessorato alla Cultura del Comune di Milano, Palazzo Reale, la Compagnia Teatrale Fo-Rame e la Fondazione Antonio Mazzotta celebrano Dario Fo con una grande mostra dei suoi lavori pittorici e con la ricostruzione live della sua "bottega d'artista". Un evento lungamente atteso per rendere omaggio a un grande artista. "Straordinario uomo di teatro e Premio Nobel per la letteratura nel 1997, Dario Fo è noto anche per il suo impegno sociale. Non tutti però lo conoscono come pittore, nonostante questo linguaggio abbia accompagnato da sempre la sua attività teatrale e l'abbia anzi preceduta. Dopo la settimana di anteprima, la "Bottega d'artista" riaprirà all'interno dell'esposizione come parte integrante del percorso. La mostra Dario Fo a Milano - lazzi sberleffi dipinti, a Palazzo Reale dal 24 marzo al 3 giugno, sarà un'importante occasione per comprendere come la pittura abbia costituito un punto cardine nel linguaggio espressivo di Fo. saranno esposte oltre 400 opere con una grande varietà di stili e tecniche: dalle pitture dei primi anni ai collages e agli arazzi, fino ai monumentali acrilici più recenti. In mostra anche oggetti di scena, maschere, marionette e burattini, tra cui quelli storici appartenuti alla famiglia Rame. Nutrita la presenza di disegni, schizzi, acquarelli, bozzetti di costumi, fondali, ampie scenografie, locandine e stampe che per osmosi sono diventati parte integrante della drammaturgia della Compagnia Teatrale Fo - Rame. Il percorso espositivo si apre entrando nel vivo della satira politica e di costume da

sempre praticata nell'arte di Dario Fo, in pittura e in teatro: questo discorso culmina nelle grandi tele "parlanti" realizzate appositamente per la mostra di Palazzo Reale. Il curatore della mostra Felice Cappa commenta così questa sezione della mostra: "Fedele alla dimensione narrativa della sua pittura, Fo propone alcuni fondamentali momenti politici della storia italiana degli ultimi anni e dei grandi avvenimenti internazionali dell'era

delle opere rossiniane: Il Barbiere di Siviglia (1987), L'Italiana in Algeri (1994), La Gazzetta (2001) e Il Viaggio a Reims (2002). Qui Dario Fo costruisce la più consistente documentazione visiva, elaborando un'impressionante serie di tavole e disegni, molti dei quali presenti in mostra accanto a quelli dedicati al teatro di Molière e all'Histoire du soldat di Stravinsky, capolavoro da lui rivisitato e allestito al Teatro alla Scala nel 1978. La



Dario Fo in un suo recente intervento

della globalizzazione e della dittatura finanziaria. Sono inoltre documentate: la lunga fase del berlusconismo, la deriva e l'imbarbarimento della politica italiana, gli episodi di corruzione e speculazione edilizia, la mala gestione delle emergenze. La mostra accompagna poi il visitatore in un lungo viaggio attraverso la "storia dell'arte": dai lavori ispirati alle incisioni rupestri preistoriche ai nostri giorni, attraversando i linguaggi della classicità greca e romana sino alla preziosità dei mosaici ravennati e bizantini. L'interesse di Dario Fo per l'arte del Medioevo e del Rinascimento è testimoniato dai lavori che celebrano i rilievi scultorei del Duomo di Modena e la decorazione del Duomo di Parma, insieme agli studi e alle lezioni-spettacolo su Giotto e Pietro Cavallini, su Mantegna, Giulio Romano, Michelangelo, Leonardo, Raffaello, Correggio e Caravaggio. Con Tiepolo si interrompe il cammino nella "storia dell'arte" per proseguire con le regie

creativa stagione alla Palazzina Liberty del Collettivo Teatrale La Comune, fondato da Dario Fo e Franca Rame nel 1974, è ricordata in mostra attraverso la presenza di opere che Sebastian Matta realizzò per quello spazio. Il percorso prosegue documentando l'incontro con Franca Rame avvenuto nel 1952. Appartenente a una famiglia di artisti girovaghi, che dal Seicento operò nel solco della tradizione della commedia dell'arte, Franca Rame fece scoprire a Dario Fo la satira come strumento fondamentale per la propria elaborazione artistica. La mostra si conclude con una sezione dedicata alla formazione artistica di Fo, dai primi studi sul natio lago Maggiore al trasferimento a Milano e alla frequentazione dell'Accademia di Brera. Un ulteriore motivo di approfondimento culturale della mostra è naturalmente la sua suggerita e motivata visita alla mostra.

**Aoristias**

Info tel. 02-88465256

**ARTECULTURA 23**